

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gaston Thorn

Bruxelles, 2 luglio 1980

Signor Presidente,

ho l'onore di portare a Sua conoscenza il testo di una Dichiarazione del Bureau dell'Unione europea dei federalisti riguardante la scelta del Presidente della Commissione della Comunità europea.

I federalisti si rallegrano oggi nell'apprendere che sarà Lei la persona che guiderà la nuova Commissione.

In questa occasione mi permetto di attirare la Sua attenzione sul fatto che quasi tutti affermano che il voto europeo dovrebbe introdurre uno spirito nuovo in tutte le istituzioni della Comunità europea. Ma questo spirito nuovo non è ancora stato tradotto in pratica per quanto riguarda il concreto modo d'agire di ciascuna istituzione. Il Parlamento europeo non ha mancato di fare questa osservazione, soprattutto per quanto riguarda i rapporti fra il Parlamento e la Commissione, adottando in seduta plenaria, il 17 aprile 1980, la risoluzione proposta dalla commissione politica.

A questo proposito, la presentazione, da parte del Presidente, del programma che la Commissione intende realizzare nel corso del suo mandato riveste, per i federalisti, una particolare importanza.

In effetti, la democrazia non comporta solo la scelta delle persone da parte dei cittadini e dei loro rappresentanti, ma anche e soprattutto la scelta di un programma.

Quando i cittadini non possono scegliere un programma di governo e controllarne l'esecuzione, la democrazia viene meno ed è allora difficile pensare che la Comunità europea, che si trova di fronte a scelte complesse riguardanti l'evoluzione delle sue istituzioni e i problemi politici, economici e sociali da risolvere nella prospettiva dell'allargamento, possa agire con efficacia senza sfruttare completamente tutte le risorse della democrazia.

Nella speranza che voglia considerarci fra i Suoi sostenitori e i Suoi interlocutori, La prego di accogliere, Signor Presidente, l'espressione della mia alta considerazione

Il Presidente dell'Uef
Mario Albertini